

## Domani incontro online sulla riforma

Le novità sulla fiscalità internazionale per le imprese e il bonus assunzioni sono alcuni dei temi sotto esame domani, 19 gennaio, dalle 10 alle 12, nel primo incontro online del «Percorso Riforma Fiscale Sole 24 Ore», organizzato dal Sole 24 Ore Formazione insieme alla redazione del Sole e che durerà per tutto il 2024. Altri argomenti l'adempimento collaborativo e i

nuovi interpelli. Oltre ai giornalisti del quotidiano, interverranno in qualità di relatori Sergio Pellegrino e Primo Ceppellini. Parteciperà anche Stefano Grilli, componente del comitato tecnico degli esperti nominati dal Mef per l'attuazione della delega fiscale (commissione per la fiscalità internazionale).

**lsole24oreformazione.it**

Per informazioni e iscrizioni

# Contraddittorio preventivo in attesa del decreto con la lista degli atti esclusi

## L'efficacia

Dlgs 219/2023 da oggi in vigore. Banco di prova gli accertamenti parziali

**Dario Deotto**  
**Luigi Lovecchio**

Entra in vigore oggi il nuovo Statuto dei diritti del contribuente, dopo le modifiche del Dlgs 219/2023, ma per contraddittorio e interpello occorre attendere i provvedimenti cui è demandata l'operatività degli istituti.

Con riferimento al contraddittorio preventivo, si ricorda che lo stesso non si applica agli atti automatizzati o sostanzialmente automatizzati che saranno individuati in un apposito de-

creto del Mef. Fino all'emanazione di tale provvedimento, deve ritenersi che le nuove regole non trovino applicazione. Va inoltre segnalato l'intreccio con il decreto attuativo dell'accertamento che, nella prima bozza, prevedeva l'improprio inserimento dell'istituto all'interno della nuova disciplina dell'accertamento con adesione. Se tale impostazione dovesse essere confermata, i tempi di pubblicazione di quest'ultimo provvedimento potrebbero concorrere a determinare il differimento di efficacia delle nuove regole.

Con riferimento al decreto attuativo del contraddittorio, è agevole considerare che quanto più ampio sarà lo spettro degli atti esclusi tanto meno incisiva si rivelerà la riforma. Le premesse di legge creano qualche inquietudine, poiché richiamano il controllo formale (articolo 36 ter del Dpr 600/1973) che invece oggi, nella forma della comunicazione di irregolari-

tà, è assoggettata all'obbligo in oggetto. Ma il vero banco di prova saranno gli accertamenti parziali, la tipologia di atto oggi maggiormente diffusa dopo che la Cassazione vi ha ricondotto, tra gli altri, anche le rettifiche aventi natura induttiva. Ciononostante, il vigente articolo 5 ter del Dlgs 218/1997, relativo all'attuale invito al contraddittorio obbligatorio, esclude l'intera categoria accertativa in esame.

Ci si augura pertanto una scelta di discontinuità nel futuro decreto, per dare un contenuto effettivo a un istituto che nella legge delega è pensato per un'applicazione generalizzata. Senza dimenticare che qualora le eccezioni alla regola dovessero essere molto numerose, si impatterebbe inevitabilmente con i principi unionali che, in materia di Iva, prevalgono rispetto alla normativa interna. Le norme sovranazionali non distinguono infatti tra accertamenti automatizzati e non, con l'effetto, del tutto indesiderato, che si tornerebbe ad avere un contraddittorio differenziato, a seconda che si tratti di Iva o di altro tributo.

L'altra novità non ancora operativa riguarda l'interpello. In questo caso le modifiche sono ancora più impattanti. In primo luogo, viene introdotta una selezione all'accesso per tutte le persone fisiche e per le società di persone in contabilità semplificata. Questi soggetti saranno obbligati a consultare un'apposita banca dati per verificare se il caso da sottoporre ha già trovato soluzione in documenti di prassi precedenti. Solo in caso di esito negativo della verifica sarà consentita la proposizione dell'istanza. Il nuovo interpello sarà a pagamento per tutti i contribuenti, sulla base di tariffe che saranno stabilite in un futuro decreto delle Finanze. È quindi plausibile che, nelle more dell'operatività della suddetta banca dati per i soggetti minori nonché della emanazione del decreto del Mef, continueranno a valere le vecchie regole.

Si segnala, infine, che il nuovo principio dell'affidamento, esteso – per le imposte unionali – anche al tributo, opera dalle situazioni sorte a partire da domani.